



Donna e Follia

di Franca Ongaro Basaglia



LA DONNA E LA FOLLIA

Appunti per una discussione

Il limite di tolleranza nei confronti di un comportamento è relativo al ruolo fisso che ci si aspetta che giochi l'individuo. Per la donna, la passività è il modello essenziale cui deve adeguarsi: tutto ciò che essa esprime in modo attivo e soggettivo, diventa automaticamente aggressivo, maschile, esceno, non tollerabile. Lo spazio che le è consentito è quindi molto più ridotto che per l'uomo.

Queste aspettative di ruolo non si limitano, tuttavia, ad essere un semplice giudizio di valore: per la donna l'adeguamento diretto e totale al ruolo è stato fatto coincidere con la natura, così che una trasgressione dal ruolo diventa automaticamente un comportamento "innaturale", quindi molto più profondamente condannabile. Queste processi di utilizzazione della natura (e di fabbricazione di una immagine adeguata della natura) come occasione di subordinazione e di dominio, è presente in tutti gli aspetti della nostra cultura, ma per quanto riguarda la donna, esse risulta più esplicite ed evidenti. Il rapporto uomo-donna come primo rapporto naturale, è stata anche la prima contraddizione naturale utilizzata in termini di potere: ciò significa che, dalla contraddizione implicita nella diversità naturale della donna rispetto all'uomo e dell'uomo rispetto alla donna, è stata fabbricata, attraverso meccanismi di potere, l'inferiorità naturale della donna rispetto all'uomo. Perché chi ha il potere ha la possibilità di stabilire chi è l'altro, quali le sue aspettative, i suoi bisogni, quali i limiti delle sue aspirazioni, da cui deduce qual è la sua natura, sì che la natura dell'altro viene fabbricata in base a queste deduzioni.

Per quanto riguarda la donna, questo implica che tutto ciò che esula ~~e distacca~~ dall'immagine ideale che è stata fabbricata come fi-



spendente alla natura, diventa implicitamente innaturale, quindi inaccettabile e condannabile. La gamma di comportamenti riconosciuti come legittimi è, per la donna, molto ridotta e si esplica nello spazio e nella sfera ad essa deputata. Chi valica il confine è fuori della norma che, per la donna, non è la norma sociale, ma la natura stessa che la fa essere ciò che deve essere e che non le consente di essere qualcosa di diverso, pena la sua esclusione dalla sfera naturale. Se la natura femminile viene definita dolce, remissiva, passiva, chi esce da questa immagine ideale e idealizzata, non rientra nei canoni naturali di comportamento e il grado di tolleranza nei confronti di questa aggressività risulta molto ridotto, dato che si tratta di un comportamento non contemplato dalla natura. Passività, indifferenza, disponibilità all'espropriazione del corpo fanno dunque parte della sua natura e corrispondono all'ideale di salute mentale della donna, ideale ^{vera} che tanto più sarà reale, quanto più la donna stessa lo accetterà come corrispondente alle proprie esigenze e alle proprie tendenze naturali. In questo senso la condanna e la sanzione per i comportamenti anomali della donna assumono il carattere di un giudizio di valore molto più profondo di quanto non sia quello che investe la condotta anomala dell'uomo, che si riferisce automaticamente alla sfera sociale. Per la donna è il suo essere donna ad essere messo in gioco. L'anomalia è innaturalità, quindi colpisce le radici stesse di ciò che è per sé e non solo di ciò che è per gli altri.

Questo comporta il fatto che la donna è costantemente posta di fronte ad un'alternativa di carattere assoluta: se vuole esistere come persona, non sarà più donna; se vuole essere il soggetto della propria storia, non sarà più donna; se vuole agire nella realtà sociale, non deve essere né donna né madre; se vuole essere una soggettività nei rapporti, non esisteranno per lei rapporti di cui essere uno dei soggetti. Questa alternativa impossibile, assoluta, che comporta la scelta fra l'illusione di un tutto (l'adesione totale all'immagine ideale) contrapposto ad un niente che è se stessa, è drammatica, inumana, cen-



Campi di memoria: [Follia](#)

URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/donna-e-follia>